



Roma 23 giugno 2005

Al Capo del DAP  
Pres. G. Tinebra

Al Vice Capo del DAP  
Dr. E. di Somma

Al Direttore Generale  
Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna  
Cons. R. Turrini Vita

Al Direttore Generale  
Direzione Generale del Personale e  
della Formazione  
Dr. G. Sparacia

e, per conoscenza

All' Ufficio per le Relazioni Sindacali  
Dssa P. Conte

Al Provveditore Regionale  
Dr. Zaccagnino  
T O R I N O

Alle Segreterie Regionali e Comprensoriali Fp Cgil e UILPA Penitenziari  
Ai Delegati ed Eletti Fp Cgil e UILPA Penitenziari nelle RSU dei posti di lavoro

Oggetto: CSSA di Torino – Ripresa dello stato di agitazione

Da tempo i lavoratori del CSSA di Torino denunciano la grave situazione di disagio operativo e professionale in cui versa, derivante non solo dalla carenza di organico afferente alle diverse professionalità del Centro le cui conseguenze in termini organizzativi e di carico di lavoro evidentemente gravosi sono drammaticamente palesi, ma anche e soprattutto dalla inadeguatezza logistico strutturale della sede del CSSA che risulta logisticamente sdoppiato in due specifiche sedi operative.

A tale soluzione, peraltro all'epoca considerata temporanea, si era addivenuti perché risultava inadeguata, ovvero poco capiente, la sede originaria del Centro; ma a distanza di circa due anni il perdurare di tale soluzione appare davvero insostenibile dal punto di vista organizzativo e funzionale ma anche strutturale.

Tale situazione ha comportato e comporta gravi ricadute sulla funzionalità del servizio che risulta fortemente compromesso per il disagio non solo degli operatori ma anche dell'utenza fortemente disorientata per le difficoltà di comunicazione tra le due sedi.

Per questi motivi, circa un anno fa, fu proclamato lo stato di agitazione del personale che chiedeva un intervento decisivo da parte dell'Amministrazione.

A tutt'oggi dobbiamo constatare che la situazione risulta assolutamente invariata dal punto di vista logistico strutturale e particolarmente aggravata dal punto di vista professionale e operativo.

Una condizione, quindi, divenuta insostenibile e totalmente inadeguata che ha indotto i lavoratori a proclamare nuovamente lo stato di agitazione.

La Fp Cgil e la UIL Pa, pertanto, nel sostenere lo stato di agitazione e mobilitazione del personale indetto dai lavoratori del CSSA di Torino e considerando la problematica rappresentata particolarmente grave, ritengono necessario un intervento urgente dell'Amministrazione affinché dia seguito agli impegni presi con i lavoratori e li ponga nelle condizioni di operare in maniera decorosa restituendogli e riconoscendogli quella dignità professionale che ha caratterizzato a tutt'oggi l'esplicazione del loro compito istituzionale.

Si resta in attesa di riscontro, distinti saluti

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil  
Settore penitenziario C.M.  
Lina Lamonica

UILPA – Penitenziari  
M. Tesei